

SI LANCIA UNA NUOVA GRANDE CAMPAGNA A SOSTEGNO DELLA STAMPA COMUNISTA

Obiettivo un miliardo in abbonamenti nel'anno del 50° dell'Unità

I nostri successi: 3 miliardi e mezzo di sottoscrizione, 10 milioni di copie in più rispetto al '71 e circa 900 milioni negli abbonamenti, oltre un miliardo con Rinascita

SAREBBE naturalmente assurdo che i comunisti facessero, per quanto riguarda tutta la loro attività discorsi dai toni trionfali anche quando ottengono i più grandi successi. Sappiamo assai bene che il nostro cammino è aspro e difficile, seminato di ostacoli e prove ardue da superare. Tuttavia dobbiamo saper valutare oggettivamente, sempre, quello che siamo riusciti a fare non per trarne motivi di fatuo compiacimento, ma per misurare il cammino percorso e su questa base proporci gli obiettivi che sono necessari non per noi solamente ma per tutti i lavoratori e per tutto il popolo. Così è anche per quanto riguarda l'Unità: ci siamo sempre rifiutati di limitare il nostro ragionamento sul quotidiano comunista a un discorso di « primati ». Certo, dobbiamo ricordare a noi stessi e agli altri che certi dati e certe cifre dell'Unità sono esemplari perché sono la testimonianza di un'opera che chiunque volesse giudicare obiettivamente dovrebbe riconoscere come essenziale per lo sviluppo del cammino democratico del nostro Paese.

Siamo dinanzi a una crisi profonda di tutta la stampa quotidiana. L'Unità ha retto e regge per un appoggio di massa sconosciuto a qualsiasi altro giornale. E' questa mobilitazione popolare che ha consentito all'organo del Partito comunista italiano, in situazioni tanto difficili di vivere superando le prove più tempestose, l'assedio economico, le difficoltà dovute alla volontà di mantenersi al servizio soltanto delle proprie idee e dei propri lettori. Nella sottoscrizione per la stampa quest'anno sono stati raggiunti 3 miliardi e mezzo di lire, nella diffusione sono state superate di oltre 10 milioni le copie vendute nel 1972, sfiorando il risultato ottenuto nel 1972, anno delle elezioni politiche anticipate. Ma anche nel campo degli

abbonamenti il risultato deve far riflettere: l'Unità nonostante le difficoltà create da un servizio di consegne che, non solo per noi, è tanto lacunoso ha confermato di avere il più alto numero di abbonamenti tra i quotidiani italiani e ha toccato la cifra di quasi 900 milioni di lire chiedendoli a dei lavoratori per cui, certamente, la cifra che si richiede rappresenta un sacrificio assai grande. Anche qui sono stati superati i risultati del 1972 quando pure, tra gli abbonamenti, ve ne erano oltre 40 mila raccolti per il periodo della campagna elettorale.

Da questo risultato è necessario, però, partire per un nuovo impegno. Siamo nell'anno del cinquantenario dell'Unità. Sono 50 anni di lotte che hanno visto il quotidiano dei comunisti alla avanguardia di ogni battaglia delle masse lavoratrici e del Paese nelle condizioni dure della illegalità, nella resistenza armata contro i nazifascisti, nella lotta per la Repubblica e la Costituzione, nell'aspra battaglia che dura ancora oggi per superare i guasti gravi e profondi provocati dalla rottura dell'unità antifascista e per applicare fino in fondo il programma della Costituzione repubblicana. Sempre l'Unità è stata strumento essenziale di questa grande lotta di massa.

NON INTENDE NIENTE non soltanto della situazione della stampa italiana ma della situazione stessa del Paese che ignora anche questa esperienza nuova per il nostro paese: quella di un giornale che si fa a contatto e sotto lo stimolo del movimento delle masse lavoratrici, che si sforza di essere l'espressione di questo movimento e contemporaneamente si sforza di contribuire a coordinarlo e a dirigerlo. Qui sta, al di là delle lacune e dei difetti nostri, che sappiamo assai grandi, la forza dell'Unità e la possibilità di mobilitare per sostenerne la causa, un numero così grande di donne, di giovani, di lavoratori. Chi porta di casa in casa l'Unità, chi raccoglie la sottoscrizione e chi sottoscrive, chi acquista e si abbona all'Unità sa di compiere un gesto « diverso » da quello che si compie acquistando « un giornale ».

Certo, l'Unità, così come è stata concepita fin dall'inizio da Gramsci e da Togliatti, dal gruppo dirigente comunista che attorno ad essi si raccoglieva e vuole essere un giornale che informa, che è presente su tutti gli aspetti della vita quotidiana. Ma ciò non è mai stato e non è soltanto il risultato di una « elaborazione giornalistica »: o meglio, il giornalismo vuol essere quello di chi scrive a contatto e come espressione di un lavoro collettivo, di una passione comune, di uno sforzo che abbraccia e unisce milioni di persone. Quando il giornalismo comunista è stato ed è capace di essere questo, allora esso ha saputo porsi, veramente, all'altezza non soltanto del compito proprio ma di quella che dovrebbe essere la ispirazione più feconda per un autentico rinnovamento del modo stesso di informare.

PER tutto questo che, pur in una situazione economica così seria e pesante per le masse lavoratrici, occorre andare ancora avanti. La campagna degli abbonamenti che si apre deve segnare un nuovo passo in avanti. Chiediamo che ci si abboni per stabilire un legame, anche personale, ininterrotto, con la battaglia che l'Unità conduce; chiediamo abbonamenti per fare arrivare la voce dell'Unità nelle organizzazioni più piccole e più deboli dove i comunisti in prima linea reggono uno scontro difficile e arduo innanzitutto contro la disinformazione, la arretratezza culturale, la calunnia e la menzogna sistematica. E' stata ed è, anche questa, una battaglia di grande importanza e le esperienze compiute da tante organizzazioni di ogni parte del paese, dal Mezzogiorno al Settentrione, indicano quanto grandi siano le possibilità. La battaglia per l'Unità è, contemporaneamente, quella per avere un partito sempre più consapevole di ogni aspetto della vicenda sociale e politica, più informato e, dunque, più capace di far fronte alle grandi responsabilità che la sua forza stessa gli impone. Anche in questo campo l'anno del cinquantenario può e deve essere quello di un nuovo successo.

Aldo Tortorella



Le due strenne per il 1974

« La Resistenza italiana - Lineamenti di storia » e « l'Unità 50 » — Perché la scelta del bel regalo per i nostri abbonati — Accanto a un lavoro che ripropone una visione approfondita e complessiva degli anni della Resistenza, « l'Unità » propone anche una riflessione sui suoi 50 anni di storia: dal 1924 al 1974

Una storia della Resistenza italiana e una storia dell'Unità. Questi i due volumi straordinari che l'Unità offre in omaggio ai suoi abbonati per il 1974, anno che segna il cinquantenario anniversario di vita del nostro giornale. Perché questa scelta e quale contributo i due volumi intendono portare all'arricchimento della conoscenza delle migliaia e migliaia di cittadini che, a ritmo crescente, intendono ogni anno stabilire un collegamento permanente e quotidiano con l'organo del Partito comunista italiano?

E' nella risposta a queste domande, prima ancora che nell'esame del valore intrinseco dei volumi, che va recuperata la ragione della scelta « Lineamenti » e « Unità ». Per quest'anno anniversario del nostro giornale. Bisogna ricordare innanzitutto che il 1974 è l'annata del cinquantenario della trentesima ricorrenza di un anno decisivo per la storia contemporanea del nostro paese: l'affermarsi della lotta armata di liberazione, per il riscatto nazionale dal nazifascismo. L'anno, dunque, che consolida le premesse di civiltà e democrazia affermate nel corso del 1945, a cominciare dagli scioperi operai del marzo, passando per le

tristi giornate successive all'8 settembre e all'abbandono di Roma in mano ai tedeschi, per concludersi con la costituzione del CLN nel corso del 1944 — che nel giugno vede anche la liberazione di Roma — la lotta armata diventa un fatto di portata nazionale e di significato internazionale. E' l'anno in cui Firenze insorge e scaccia i tedeschi salvando la città da una tremenda distruzione, è l'anno della strage atroce di Marzabotto e della eroica battaglia di Porta Lame a Bologna: l'anno, in definitiva, che prepara il luminoso 25 luglio del 1945. Il ricordo e l'approfondimento storico di quel periodo — d'altra parte — momento stesso della storia della cultura e della lotta politica di oggi. Più che un ricordo, è infatti una testimonianza che indica la necessità dell'impegno antifascista democratico e unitario dei nostri anni.

Il titolo del volume non è quello di una semplice, e forse ovvia, celebrazione di un anniversario: anche se certamente i cinquant'anni del nostro giornale possono essere, di per se stessi, motivo di orgoglio per ogni militante comunista nella consapevolezza delle difficoltà che tutto il Partito ha dovuto attraversare — le sue origini, neppure gli anni della clandestinità, nel dopoguerra, difendere, rendere sempre più indispensabile alla democrazia nazionale la voce più autentica della classe operaia e dei lavoratori italiani.

Dall'insieme del volume, piuttosto, scaturisce una ben più importante testimonianza: quella dei modi e della forza con la quale i comunisti italiani si sono sempre trovati in prima linea nella lotta per la costruzione della democrazia nazionale, così come può essere documentato — in primo luogo — dal quotidiano ufficiale del Partito.

esprimere una politica che unificasse classe operaia e contadina e, soprattutto, fosse voce unica del Nord e del Sud del paese. Questo impegno non viene mai tradito, nemmeno negli anni più bui del fascismo quando il giornale — dopo le « leggi speciali » per la difesa del regime — è costretto alla illegalità fino al 1943. Pure in quegli anni, con il sacrificio (anche di sangue) di centinaia di militanti, l'Unità tiene alta la voce del proletariato e dei democratici italiani: fino ai giorni, appunto, in cui può farsi stimolo degli scioperi operai del '43 e dell'inizio della lotta armata di liberazione.

Gli editoriali di Togliatti

Ecco dunque il motivo per cui l'Unità ripropone oggi ai suoi abbonati il volume di Roberto Battaglia e Giuseppe Garritano, « La Resistenza

italiana - Lineamenti di storia », in una edizione arricchita da una prefazione di Gian Carlo Faletta e da ben novantasei tavole fuori testo.

Una politica unitaria

Questo motivo dominante si ritrova fin dal primo numero, apparso il 12 febbraio del 1924, recante la dizione « Organo degli operai e dei contadini » nell'Unità confluiscono infatti anche i socialisti internazionali, e soltanto nel 1928 assumerà la dizione di organo comunista. Le origini stesse della scelta della testata sono illuminanti. Suggerita da Gramsci in una lettera scritta da Vienna, l'Unità doveva significare nel suo stesso nome — e lo ha significato — la volontà di

esprimere una politica che unificasse classe operaia e contadina e, soprattutto, fosse voce unica del Nord e del Sud del paese. Questo impegno non viene mai tradito, nemmeno negli anni più bui del fascismo quando il giornale — dopo le « leggi speciali » per la difesa del regime — è costretto alla illegalità fino al 1943. Pure in quegli anni, con il sacrificio (anche di sangue) di centinaia di militanti, l'Unità tiene alta la voce del proletariato e dei democratici italiani: fino ai giorni, appunto, in cui può farsi stimolo degli scioperi operai del '43 e dell'inizio della lotta armata di liberazione.

Un impegno per il futuro

Ecco perché ripercorrere oggi, attraverso questa documentazione e le testimonianze fotografiche del volume, il cammino dell'Unità attraverso cinquanta anni di vita è un modo certamente non secondario di vivere anche il presente e impegnarsi per il futuro.

Da ogni sezione un piano di lavoro

I risultati finanziari conseguiti alla chiusura della campagna abbonamenti dello scorso anno - Il grande contributo dato dall'Emilia-Romagna e dalle altre regioni - Il lavoro che ci attende per il Cinquantenario

LA GRADUATORIA DEL 1973. Table with columns for Feder., versato, % and lists of regions and their respective subscription amounts.

Il 31 ottobre scorso si è conclusa la campagna abbonamenti 72-73 a l'UNITA' e a RINASCITA. Per esprimere un giudizio altamente positivo è sufficiente ricordare che è stata raggiunta la cifra di 1.033.787.730 lire: i nuovi abbonati e soprattutto i nuovi lettori si contano a migliaia. Per RINASCITA siamo andati ben al di là del 100% (136 milioni e mezzo su 123 di obiettivo pari al 111%); per l'UNITA' si è raggiunto il totale di oltre 877 milioni contro gli 834 dello scorso anno pari al 83% dell'obiettivo. Trenta federazioni oltre il 100% per l'Unità e una settantina ben al di là del 100% per Rinascita.



LE TARIFFE. Table showing subscription rates for Italy and other countries, categorized by duration (7 numbers, 6 numbers, 5 numbers, 4 numbers, 3 numbers, 2 numbers, 1 number).